



p.1

PIA: UNA DONNA DI GRANDE FEDE - RICORDO A 10 ANNI DALLA MORTE

ERITREA: NIENTE DI NUOVO NELLA PRIGIONE A CIELO APERTO

p.2

p.3

LE STORIE DI RACHEL E DI ATIM

ARRIVO DEL CONTAINER A MWANZA - PROGETTO PANNELLI SOLARI

p.4

p.5

MAMA LORENZIA E I SUOI FIGLI FINALMENTE A CASA!

LAUREE E NUOVE STUDENTESSE A TUMAINI LETU

p.6

p.8

SCATTI E RICORDI DAL GRUPPO MESE

INDIA: FOCUS SUI PROGETTI ATTRAVERSO IL VIAGGIO DI ISABELLA

p.10

p.11

LE MISSIONARIE INDIANE IN ITALIA

SERVIZIO CIVILE: I NUOVI INGRESSI

p.12

p.13

ITALIA: DALLA LIBIA A FOGNANO

FAI VOLONTARIATO IN AMI!

p.14

p.15

CONTINUA A SOSTENERCI

PIA: UNA DONNA DI GRANDE FEDE RICORDO A 10 ANNI DALLA MORTE

A 10 anni dalla morte di Pia vogliamo ricordarla non solo come cofondatrice dell'Ami assieme a don Mario Babini e a un primo gruppo di missionarie, ma anche come una donna forte nella fede, nella speranza e nella carità.

Missione ad Gentes e nuova evangelizzazione caratteristica dell'Ami sono state vissute da Pia intensamente. 13 anni in India, molti altri in Africa, in particolare a trovare e incoraggiare le missionarie in prima linea in Eritrea, poi il lavoro alla Comunità Studenti e al Centro Missionario Diocesano di Faenza, infine la formazione dei membri dell'AMI che man mano si aggiungevano al primo gruppo e dei volontari in partenza per le missioni ad Gentes...! Tutto nella consapevolezza come diceva lei che: *“l'AMI è nata per un ministero di speranza: testimoni-missionari di speranza. Da qui l'accoglienza di ogni fragilità, avendo sperimentato la nostra da cui Dio ha tratto una novità di vita, capace di dire, alla luce del Concilio Vaticano II, una parola nuova sulla Chiesa, che attrae e dà entusiasmo ai giovani”*.



Anche nel suo testamento spirituale ci scrive: *“miei amatissimi fratelli, sorelle, figli, figlie, vi amo, vi ho amati. Ho per voi viscere materne. Se il Signore mi sottrae a voi fisicamente sappiate che vi sarò sempre vicino, vi guarderò con gli occhi di Dio, vi amerò col cuore, vi consolerò, vi stimolerò... Siate consapevoli del dono di Dio. L'AMI è dono di Dio. È fiducia di Dio per voi. Dio si fida e ci ha messo nelle mani un tesoro.*

Lo so che siamo vasi di argilla. Ci ha scelti perché siamo piccoli, poveri, insignificanti, ordinari. Restiamo poveri e totalmente dipendenti da Lui, allora Egli compirà in noi le sue opere che sono sempre grandi e totalmente sproporzionate a noi per il suo amore infinito, fuori da ogni schema”.

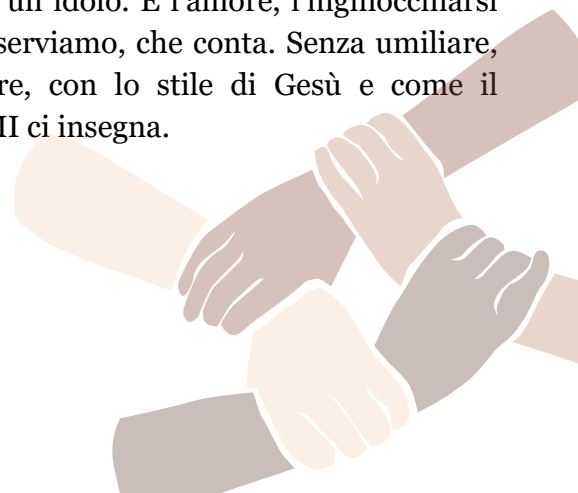


Pia, noi siamo ancora qui, e come diceva don Mario siamo un fiore di campo o un piccolo alberello nella Chiesa, pronti a crescere se Dio lo vorrà, attenti a tutte le accoglienze in Italia, in Africa e in India.

Ti pensiamo a benedire il lavoro missionario che ci viene incontro continuamente anche in Italia, da tanti paesi dell'Africa, dalla tua amata Eritrea, dall'Ucraina ecc..

Ti pensiamo a gioire dell'abbraccio del Padre, del Figlio e dello Spirito e di Maria madre dell'AMI che ci hai insegnato a sentire come compagna di strada nel nostro pellegrinaggio terreno. Dal cielo aiutaci a lavorare con la mentalità di Gesù; lavorare con competenza, professionalità e anche con efficienza, ma senza farne un idolo. È l'amore, l'inginocchiarsi di fronte a chi serviamo, che conta. Senza umiliare, senza far pesare, con lo stile di Gesù e come il carisma dell'AMI ci insegna.

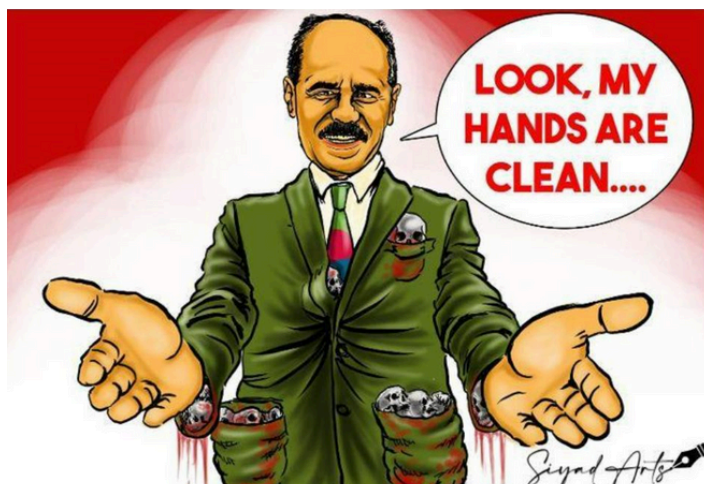
Antonietta



NIENTE DI NUOVO NELLA PRIGIONE A CIELO APERTO

Si aggiungono sempre più persone che cercano di scappare dalla dittatura di Isaias, il lupo cattivo travestito da agnello. L'ha dimostrato ancora una volta nella guerra contro il Tigray in cui si è alleato con l'Etiopia per combattere e uccidere sia i nemici di sempre del Tigray stesso, sia gli eritrei che scappando dalla sua oppressione si erano rifugiati in quei campi profughi come prima tappa di un'ulteriore fuga. Stupri, uccisioni sommarie, rimpatri forzati sono stati perpetrati dai soldati eritrei manovrati come marionette dal dittatore.

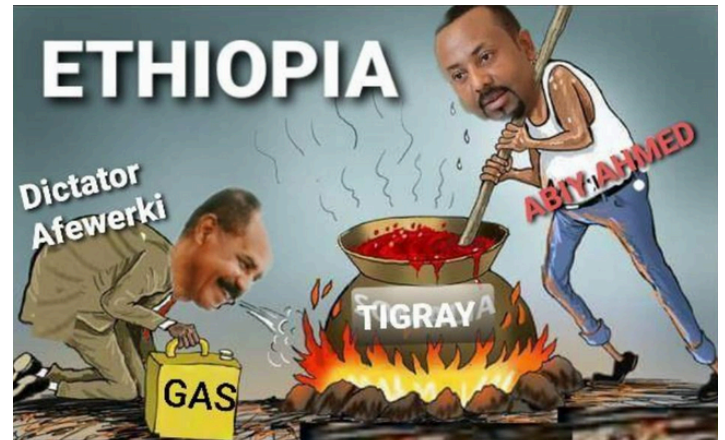
Ha vestito i panni di agnello con la sua presenza all'incontro sull'Africa organizzato dal governo attuale in cui si sono scambiati grandi strette di mano con i nostri leader. Mani grondanti di sangue innocente di tanti morti in patria, nel deserto e nel mare e di tanti altri che, seppur ancora in vita, hanno smesso di vivere da ormai 30 anni.



Tantissimi non sono a conoscenza di questa situazione; se la racconto mi viene detto: "davvero? Non lo sapevo!" I media non ne parlano, perché nascondere la realtà è comodo politicamente. Il Mar Rosso su cui si affaccia tutta la costa eritrea è troppo importante per avere un nemico in un posto cruciale della geopolitica mondiale.

La situazione, quindi, viene solo guardata da lontano, lasciando che questa prigione a cielo aperto continui ancora a chiamarsi Repubblica Democratica di Eritrea. È compito di ognuno di noi

informarsi da fonti indipendenti e contrarie al regime e denunciare la morte lenta o repentina degli abitanti di questa meravigliosa Terra.



Sul fronte delle attività che l'AMI svolge in questo Paese continuiamo a fornire aiuti ai malati di Aids con il "progetto Mogogo" che però finirà entro quest'anno (si tratta di distribuzione di cibo e di un fornello per fare l'Angera a 330 famiglie). Il Vescovo ci chiede di aiutarli ancora e probabilmente entro la fine dell'anno, se ci sarà concesso il visto, faremo un viaggio per capire come si possono aiutare questi fratelli senza speranze.



Sta continuando anche l'altro progetto di sostegni a distanza e sono emerse nuove richieste per quelle famiglie che non hanno nessuno che dall'estero li possa aiutare. Abbiamo più di 300 bambini sostenuti da donatori italiani che continuano fedelissimi a far sì che questi bambini possano essere aiutati e fatti andare a scuola, coltivando un sogno di libertà. Continuiamo insieme in questo cammino al fine di dare loro un po' di gioia!

Antonietta

RACHEL, LA NUOVA MISSIONARIA

Quest'anno a Mwanza c'è stata una grande festa; Rachel (Recho) il 9 dicembre 2023 ha fatto la sua prima consacrazione nella fraternità femminile dell'AMI. E' la prima tanzaniana che inizia a far parte dell'Associazione come membro effettivo. Siamo tanto contenti per questo dono che il Signore ci ha fatto e speriamo che renderà fecondo il nostro lavoro di formazione nei confronti di altri giovani.



La S. Messa con tanto di coloratissimo coro tanzaniano è stata partecipata attivamente non solo da parenti e amici, ma anche da tutte le studentesse di Tumaini Letu, da tutta la parrocchia e da tanti altri giovani. La gioia e l'emozione nel volto di Rachel era evidente come anche nel volto di Anna e Sheela che l'hanno accompagnata nella formazione e di Antonietta che ha raccolto i suoi voti davanti al Signore. Poi la festa è continuata con giochi e danze come da tradizione tanzaniana. Auguriamo a lei di essere una santa missionaria pronta ad amare i più poveri e gli ultimi in qualsiasi luogo il Signore la invierà, con lo stile semplice e umile che ci insegna il carisma dell'AMI.

Antonietta

SI PARTE: UNA DOTTORESSA PER IL CTC DI BUKUMBI

Mi chiamo Atim Molinari, sono nata nel 1977 sotto la dittatura di Idi Amin Dada nel Nord dell'Uganda perchè mio padre (medico) aveva deciso di non fare il servizio militare ma di partire per il Servizio Civile all'estero accompagnato da mia madre. In quel verdissimo paese dell'equatore poi ci sarei tornata nel 1985 e ho frequentato lì il secondo e il terzo anno delle scuole elementari. Questi sono stati decisamente gli anni più belli della mia infanzia; hanno lasciato un ricordo indelebile e probabilmente hanno condizionato molte scelte fatte successivamente nella mia vita.



Ora sono infettivologa all'ospedale di Parma e quando me lo permettono, chiedo l'aspettativa e ritorno alle origini. Nel 2016 infatti sono partita per andare a lavorare due anni in un health centre nel Nord della Tanzania. In quella prima esperienza ho dovuto imparare la lingua per poter crearmi una rete sociale, stabilire delle amicizie e soprattutto poter comunicare con i pazienti.

Non è stato difficile perchè la Tanzania è abitata da un popolo molto accogliente, benevolo e allegro. L'esperienza è stata talmente positiva che quando si è creata la seconda occasione di partire non ho esitato e nel 2020 sono partita per lavorare per altri due anni. In un progetto sull'HIV.

Nel 2023 sono invece partita alla volta del Kenya per conto di MSF. Eravamo nell'ospedale distrettuale della zona e ci occupavamo del reparto di medicina. Sono poi tornata in Italia a Luglio 2023 e la voglia di ripartire è sempre stata tanta. Un'amica di Faenza, che aveva prestato servizio per l'AMI, mi ha parlato dell'Associazione e mi ha messo in contatto con Antonietta.



A Bukumbi mi occuperò del CTC e ho il compito di implementare il progetto volto ai malati di Aids con un progetto di telemedicina, che permetterà di curare i pazienti a cui sarà fatto uno screening cardiovascolare e metabolico in collaborazione con medici italiani a cui insieme ai medici locali invieremo i vari quesiti.

Atim

PROGETTO PANNELLI SOLARI

E adesso ci illuminiamo!

Finalmente arrivato! Quanto ci vuole perché un container arrivi in Tanzania? Questa volta sono passati 6 mesi... è stata una corsa ad ostacoli; prima l'alluvione, poi i bombardamenti del canale di Suez che hanno fatto ritardare la partenza, un tempo prolungato (oltre che l'aumento dei costi) di attraversamento del Canale, ancora una sosta inspiegabile di tre mesi in Kenya nel porto di Mombasa. Una volta arrivato a Dar es Salaam e fatti tutti i controlli il camion che trasportava il container si è rotto e ci ha messo 10 giorni invece che 2 per arrivare... ma tutto è bene quel che finisce bene. Il 23 giugno il container arriva a Mwanza e viene scaricato con grande festa, perché il contenuto è veramente importante. Dentro infatti c'è tutto l'impianto per installare i pannelli solari e avere finalmente la corrente continua invece di quella a singhiozzo prolungato erogata dal Governo.



A settembre sono poi partiti i volontari Massimo Alberti, Bruno Bardi, Stefano Rambelli e Giuseppe Arcerito per installare i pannelli, gli inverter e collegare tutto allo studentato, al centro sociale al futuro poliambulatorio. Da quel momento non c'è più stato il black out continuo della luce, dei computer e dei frigo. Finalmente si è potuto iniziare a studiare fino a tarda sera e si possono conservare cibi senza la paura che vadano a male e senza il rumoroso generatore che si doveva accendere ogni volta che la corrente andava via per ore o giorni.

Siamo contentissimi di questo progetto e dobbiamo ringraziare i volontari che hanno caricato il container, ma soprattutto il Comitato della Lotta Contro la Fame nel Mondo di Forlì che ha finanziato l'impianto e ha anche inviato il suo vice presidente Luca Sabatino a dicembre scorso per porre le basi per il montaggio dei pannelli e altri lavori utilissimi sia allo studentato che nel centro per malati di AIDS di Bukumbi. Grazie davvero di cuore!

Antonietta

MAMA LORENZIA E I SUOI FIGLI FINALMENTE A CASA!

Sono nuovamente qui a raccontarvi in breve la storia che ci vede ancora una volta impegnati come Associazione in ambito sociale, cercando di vivere la vocazione della missionarietà, che ci caratterizza a 360 gradi, ovvero la storia della nuova casa di mama Lorenzia!

La casa della famiglia di Lorenzia si trova in aperta campagna, in un villaggio a circa 30 km da Kawekamo. La storia di questo nuovo progetto dell'AMI è iniziata circa 3 anni fa, grazie a Sheela ed Anna che hanno conosciuto questa famiglia veramente povera, partendo dalla mamma albina, con tutti i problemi connessi a questa condizione genetica, e i suoi 7 figli, 4 dei quali molto piccoli. Vivevano tutti in una casa fatiscente con una sola stanza realizzata in mattoni di fango. Per poter aiutare questa famiglia così numerosa era prima di tutto necessario trovare una nuova sistemazione che permettesse loro di vivere più dignitosamente. Si è così pensato di costruire per loro una nuova casa.



Avuta l'approvazione durante l'assemblea AMI, è stato lanciato un appello a tutti i sostenitori che hanno risposto generosamente. Così è stato acquistato prima il terreno e successivamente è stata scelta una ditta del posto che ha realizzato il nostro e il loro sogno. La costruzione è iniziata agli inizi del 2023: nonostante la fretta di concludere i lavori quanto prima non siamo riusciti a terminarli nei tempi stabiliti a causa di incomprensioni e continui litigi col responsabile della ditta edile che non rispettava gli accordi presi e a causa della stagione delle piogge che rendeva la strada che portava al terreno completamente impraticabile.



Oltretutto, essendo abbastanza distante da Mwanza, non mi è stato possibile essere presente tutti i giorni e sono anche dovuto tornare in Italia per motivi sanitari; questo mi ha costretto a fermare del tutto i lavori.

Alla fine la casa è stata terminata e grazie all'aiuto di un mio amico abbiamo potuto scavare anche un pozzo così da far avere loro acqua sufficiente per tutto l'anno, sia per uso domestico che per innaffiare l'orto. La casa si compone quindi di un ingresso, 3 stanze da letto di cui una con entrata separata per poter essere eventualmente affittata, una cucina esterna coperta, un bagno interno, un bagno esterno e un'altra stanza con magazzino annesso che potrebbe essere adibita a piccolo negozio. La casa è completa anche di impianto elettrico e idrico, porte in legno e finestre in alluminio e pavimenti in ceramica provenienti dall'Italia.

Ad aprile di quest'anno, appena il tempo e la strada lo hanno permesso, la famiglia si è trasferita subito in questa nuova abitazione con grande gioia di tutti. Al momento insieme alla mamma (che nel frattempo si è ammalata di cancro ed è stata operata, purtroppo con poche speranze) vivono il figlio più grande e i bimbi più piccoli, mentre le altre due figlie grazie al progetto "Un dottore per l'Africa" sono a scuola; la più grande all'Università e la più piccola al Liceo.

Augusto



ASANTE SANA (*grazie*):

lettera della figlia di Mama Lorenzia



E' per noi, quale famiglia di Agnese Lugembe (Mama Lorenzia), un'immensa felicità per la vostra generosità che ha dimostrato un amore unico verso la nostra famiglia che non potremo mai dimenticare.

Tutta la nostra gratitudine è verso la vostra disponibilità e gentilezza nell'acquisto del terreno e nella costruzione della casa che si trova nella zona di Kagera nel villaggio di Usagara. Riconosco che non è stato semplice però grazie a Dio ci siamo riusciti. Il complicato processo per l'acquisto del terreno si è concluso nel 2022 mentre la costruzione della casa è terminata nel 2023 e noi come famiglia ci siamo trasferiti nella nuova casa il 15 marzo del 2024. Il problema piu' grosso per il forte ritardo nella costruzione è stato causato dalla difficoltà di arrivare al terreno perchè la strada a causa delle piogge era completamente impraticabile. Però il Signore è grande e buono e realizza ogni obiettivo del suo piano.

Oggi noi viviamo in questa nuova, solida e bella casa, per questo gloria e lode a Dio. La costruzione della casa è stata possibile grazie alla presenza e direzione di *babu Augusto*, con il contributo di *dada Anna* e *dada Sheela* che mi sono state vicine nella costante preghiera a conforto di noi come persone sole e indifese. Per sempre noi come famiglia pregheremo il Signore per voi come Associazione, che vi benedica e porti buoni frutti nel vostro operato.

La nostra casa è grande, ha un totale di 4 stanze, un bagno interno ed uno esterno, una cucina, ma c'è anche un pozzo con tanta buona acqua potabile. La casa ha anche un terreno tutto intorno che possiamo coltivare. Ancora vi ringrazio per tutto quello che fate con dedizione guidati da un amore sincero. Possa Dio esaudire i bisogni di ognuno di voi e possa portare sempre frutti di felicità nella vostra vita. Grazie molto, Dio vi benedica sempre.

Lorenzia Kija

(traduzione di Augusto dallo Swahili)

LAUREE E NUOVE STUDENTESSE A TUMAINI LETU



A novembre 2023, 6 delle nostre studentesse universitarie si sono laureate all'università Bugando di Mwanza. Si tratta di 3 nuove infermiere, un medico e un tecnico di laboratorio. Queste ragazze portano la professionalità, la carità e l'amore per gli ultimi negli ospedali di villaggio dove prestano il loro servizio. Al loro posto a Tumaini Letu sono arrivate nuove ragazze bisognose: Happiness, Restuta e Gisela future infermiere, Rolensia e Joan future dottoresse, Mariam futura farmacista e Flora futura insegnante. Sono ormai 40 le ragazze laureate grazie al progetto "Un Dottore per l'Africa" che dà la possibilità a ragazze povere o con situazioni familiari difficili, ma meritevoli, di poter cambiare il proprio destino. Anna e Sheela le seguono personalmente nella crescita personale, professionale, di fede e morale poiché vivono in un sistema dove spesso manca professionalità, competenza e carità verso il paziente.

Gelli



SCATTI E RICORDI DAL GRUPPO MESE



Quest'esperienza ha lasciato un **segno indelebile** in me. Abbiamo conosciuto la realtà locale, ci siamo messi al servizio e ci siamo interrogati su di noi e su quello che stavamo vivendo. L'esperienza che più di tutte mi ha colpito è stata quella al centro per i bambini di strada **Upendo Daima**, che significa **amore per sempre**; lì abbiamo cantato e ballato coi bambini, ma anche giocato a calcio sotto il sole equatoriale di mezzogiorno. Purtroppo, **l'abbandono** dei bambini in strada è una piaga sociale importante in Tanzania, soprattutto nelle grandi città come Mwanza. A Tumaini Letu, invece, abbiamo conosciuto ancor meglio la realtà e la cultura tanzaniana. I **sorrisi** dei bambini, i loro **nomi** e i loro **volti** rimarranno per sempre impressi nei miei ricordi.

Rachele

Questo viaggio mi ha permesso di rendermi conto con i miei occhi di quali realtà ci sono in Tanzania. Sono partita cercando di **liberare la mente da ogni stereotipo** ed ho **accolto senza giudizio ogni esperienza**. Alla fine, quello che mi ha colpito di più è la presenza di tantissime persone altruiste che lavorano per aiutare i più svantaggiati. C'è **tanto da fare** per migliorare le condizioni di vita degli abitanti della Tanzania, ma ci sono anche **tante persone volenterose**. Anche io ho aiutato in vari centri, e questo tipo di esperienza ha rafforzato in me la **consapevolezza** di voler continuare a farlo anche qui in Italia.

Gaia

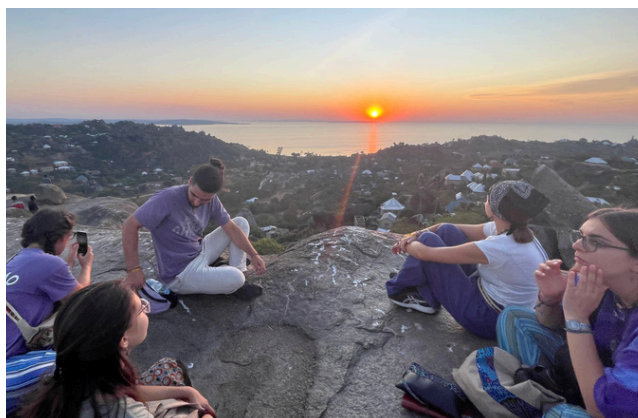


Proprio qui in Tanzania dove ci sono il punto più alto e quello più basso dell'Africa, **ho toccato il fondo e la vetta dell'umanità**. La vetta è stata l'accoglienza sbalorditiva delle persone, mentre il fondo sono state le situazioni di vuoto e tristezza come vedere i disabili mentali a Bukumbi. E' stato **bellissimo immergersi** e conoscere una **cultura** molto diversa, partendo proprio dal **rapporto con il tempo**; lì ho sentito che quest'ultimo **era al nostro servizio, non il contrario**. Per me è stato un continuo imparare ma soprattutto scoprire di essere capace di cose mai fatte prima! Il **Gruppo Mese** per me è stato un percorso per esplorare **me stessa**, un trampolino di lancio per le future missioni e la mia vita. Asante Sana!

Francesca



La grande **attenzione alle persone**, la collaborazione con le realtà circostanti, la conoscenza e considerazione della **cultura locale**, il tentativo di sopperire alla mancanza di personale medico-sanitario preparato **aiutando ragazze**, spesso provenienti da contesti o situazioni difficili, a **studiare**, sono le cose che più mi hanno colpito e affascinato della missione dell'AMI. **Grazie** per l'esperienza formativa oltre che profonda e stimolante. **Pietro**



E' stato un viaggio molto **immersivo** perché abbiamo visto con gli occhi e toccato con mano la **realtà tanzaniana**, una realtà che si coglie dalle persone, dai sapori, dagli odori, dalla musica, gli usi e i costumi, i balli, i colori, la fede e la natura. Mi ha incuriosito molto il discorso del diverso che per me è una cosa molto preziosa e a cui tengo. In Tanzania, purtroppo, le **persone** definite "**diverse**" sono **escluse** dalla società. La realtà a cui sono rimasta più legata è il centro di **Mitindo**, una scuola residenziale per bambini affetti da **albinismo**. Abbiamo avuto un'accoglienza burrascosa a causa di questioni burocratiche ma siamo riusciti ad entrare alla fine. L'accompagnatore d'eccezione è stato **Ian, un bimbo albino di 4 anni** che ci ha fatto compagnia per tutta la visita nella scuola. E' stato molto bello parlare con loro del futuro e vedere i loro occhi illuminarsi e gioire mentre dicevano: "io vorrei fare il medico!", "io l'insegnante d'inglese!", "io il politico!", "io l'astronauta!". E' stato emozionante vedere la loro **gioia spontanea e semplice**, i loro **sogni** e la loro **speranza**. Questo viaggio ti mette alla prova ed è proprio questo il bello: così si vive appieno l'esperienza, quindi...Asante! **Cecilia**



Sono partita dall'Italia con l'idea di mettermi al completo **servizio dell'altro**, dando una mano alle varie comunità locali; così è stato ma non solo. **Torno a casa col cuore che mi esplose di gioia**: credo mi abbia dato molto più la Tanzania rispetto a quello che io ho donato a lei. Ho il dolce ricordo dei sorrisi timidi dei bimbi che ci guardano per strada, il tener per mano persone con disabilità mentale del centro a Kaluande, il giocare a pallone con i bimbi di Upendo Daima, le chiacchiere di conoscenza con le studentesse di Tumaini Letu e l'accoglienza sincera del loro "Karibu". Sono **piccoli gesti** che rimarranno indelebili nella mia mente e mi fanno **sentire talmente viva** che non voglio siano gli ultimi. **Giulia**



FOCUS SUI PROGETTI ATTRAVERSO IL VIAGGIO DI ISABELLA

Sono stata in India lo scorso novembre. Appena due settimane. Nemmeno il tempo di rimettersi in sesto col jetlag e la possibilità di visitare tutti i progetti AMI. Però ne è valsa la pena, soprattutto l'incontro con le missionarie indiane, gli amici del Gruppo Apostolico Indiano, tutti i volontari e quanti si spendono nei servizi dell'AMI in India. Di persona ho constatato come stanno andando le varie attività. Arrivata a Cochi, l'umidità calda ti avvolge e a qualche centinaia di metri dal traffico e dalla strada sopraelevata che rende tutto in penombra, c'è la casa dell'AMI e affianco l'ambulatorio dove la gente aspetta pazientemente di essere visitata dal nostro medico Innamma o dalla nostra infermiera Emily.

Con Emily ho attraversato strade molto trafficate fino ad arrivare in stradine che portano a case molto piccole ammucchiate l'una sull'altra, strette tra muri di cinta da cui si ostinano a sporgersi alberi da frutto e fiori. In una stanza vive Allen, un ragazzino di circa 15 anni malato psichiatrico, con suo padre invalido e sua mamma che porta il peso di tutta questa sofferenza su di sé. Su queste condizioni socio-economiche e mediche regna l'anonimato, ma non di fronte alla loro "casa": lì c'è il LuLu Mall, un centro commerciale con una fermata della metro al suo interno. Non ho capito se sia il più grande dell'India o dell'Asia, ma fa poca differenza. Ho abbandonato arrivata al quinto piano: c'è troppo di tutto. A Cochi tutto è affollato, perfino le chiese!

Poi, siamo andate lungo la ferrovia e abbiamo trovato tantissime persone radunate, strappate dall'anonimato: grazie alla San Vincenzo mangiano, vengono lavati loro i vestiti, ricevono visite e cure mediche...per poi essere nuovamente inghiottiti dal caos e dalla frenesia della città. Dopo 27 ore di treno sono arrivata a Hiderabad, poi a Chanda. Si parla dello stesso Paese, ma è un altro mondo. Qui è tutto fatto di villaggi, stradine sterrate, niente mezzi. Vi fanno servizio Marykutti, Rosamma e Mini; Rosamma è medico e nonostante la pensione continua a fare campi sanitari nella zona mentre Mini si occupa del piccolo asilo. Prima di andare via sono passata a salutare tutte e 7 le famiglie cattoliche del villaggio.

Mi sono servite altre 24 ore di treno per tornare a Cochi dove ho finalmente incontrato le famiglie AMI del Gruppo Apostolico e altre famiglie che seguono la nostra spiritualità; sono loro che danno una grossa mano nel portare avanti i servizi AMI, anche economicamente. E' stata per me una gioia poter visitare queste realtà! Da parte mia non c'è mai stata nessuna pretesa di comprendere la complessità di questo enorme Paese: spero solo che ci venga concesso sempre il discernimento e il coinvolgimento per offrire come AMI, nella diversità di ogni situazione e tempo, l'impegno necessario a favore dei più poveri.

Isabella

**INAUGURAZIONE
ASILO A CHANDA**

In questo piccolo villaggio, tra i campi di cotone e le stradine sterrate, tutto inizia con una danza. E' incredibile la grazia, la solennità e l'eleganza degli abiti sulla polvere e sui sassi del cortile antistante la chiesa e l'asilo. Le ragazze del villaggio accompagnano con balli l'ingresso del vescovo. L'asilo è già funzionante da un po': prima era situato in una casetta vecchia e malconcia, ora invece è in un edificio nuovo dotato di un piccolo portico, due aule con disegni e colori vivaci alle pareti e i bagni in fondo. I bimbi che frequentano l'asilo hanno vestiti nuovi e assistono alla festa assieme ai genitori, a tutta la gente del villaggio e ai tanti ospiti venuti da fuori. Le maestre e l'insergente sono mescolate alla gente, insieme alle missionarie AMI e Alphine, la responsabile del gruppo in India. Con tono perentorio il vescovo mi dice di tagliare il nastro, poi segue la benedizione e la messa nella nuova chiesa affianco. La celebrazione è stata partecipata e festosa, sono intervenute anche persone non cattoliche. L'asilo, infatti è un piccolo presidio non solo di formazione per i bambini, ma anche di convivenza tra diverse religioni in quanto molti dei bambini sono di religione indù e una delle maestre è musulmana. Grazie a questa esperienza ho compreso appieno l'importanza di questo servizio, in quanto finalmente i bimbi possono frequentare l'asilo senza l'obbligo di spostarsi per chilometri lontano da casa o senza rinunciare all'istruzione.

LE MISSIONARIE INDIANE IN ITALIA

ESHWARI A MEGHALAYA:

Sono Eshwari, sono nata nella diocesi di Adilabad nello stato di Telangana, situato nella pianura del Deccan, a Sud dell'India. In questa Regione si parlano tante lingue ed è caratterizzata dalla fusione delle tradizioni Telugu e Persiane. Le religioni maggiormente praticate sono l'Islam, l'Induismo e solo l'1,3% della popolazione è cristiana. Prima del 2013 non conoscevo il significato della parola missionario; la mia famiglia convertita al cristianesimo mi ha spinto a fare volontariato e nel 2014 sono andata a Gojoli e ho conosciuto l'AMI. Mi hanno ispirato verso uno stile di vita semplice. I miei genitori inizialmente non erano d'accordo che andassi in Kerala per la formazione ma poi hanno accettato, dicendomi: "per Gesù qualsiasi cosa! Se ti sta chiamando, perchè dovremmo fermarti?" All'inizio per me non è stato semplice anche per la differenza della lingua, ma col tempo sono diventata una missionaria dell'AMI. Questo non è merito mio, è solo merito di Dio; ho capito che la spiritualità risiede nel mio cuore.



Oggi insegno in una missione a Meghalaya. Sono veramente soddisfatta della mia vita da missionaria: sto insegnando ai bambini e mi piacerebbe iniziare a fare più attività in questa zona come il servizio ai poveri e ai bisognosi.

Questa era la mia prima volta in Italia e ringrazio Dio per avermi dato questa opportunità. Ho partecipato a tante attività, tra cui l'Assemblea Annuale dell'AMI, l'Open Day e incontri con giovani e bambini. L'AMI cresce attraverso l'accoglienza delle missionarie: mi è



piaciuto il fatto che loro considerino tutte le persone uguali e che con dedizione e amore le aiutino. Tutte queste attività mi hanno fatto pensare a quanto sia bello servire Dio; anche il Gruppo Mese e il gruppo La Posta del Grillo mi hanno ispirato tantissimo. Durante la permanenza ho imparato un po' d'italiano grazie alle servizio civiliste Gelli e Vittoria di cui ho un bel ricordo. Accompagnate dalle missionarie abbiamo anche visitato Ravenna, Bologna, Roma e Loreto. Tutta l'esperienza mi ha invogliato a fare di più in India per allargare la famiglia dell'AMI anche qua.

Infine ho un messaggio per tutti gli italiani: siete calorosamente invitati in India! Vi ringrazio dal profondo del mio cuore per aver vissuto pienamente, col vostro esempio, la mentalità missionaria, la voglia di fare il bene e di essere sempre umilmente al servizio di Dio.

Eshwari

SALOMY AD ADILABAD:

Ciao a tutti, sono Salomy. Sono nata in Kerala, uno degli Stati dell'India meridionale, situato tra l'Oceano Indiano e il Mar Arabico. Lo stato del Kerala è famoso per le sue bellezze naturali; ci sono tante scuole e Università ma tanti ancora sono poveri. C'è armonia tra le religioni e il cristianesimo è presente nel 19% della popolazione.

Sono cresciuta in una famiglia tradizionale cattolica che mi ha dato l'opportunità di frequentare la Chiesa e le attività parrocchiali. Le risposte che cercavo, le ho sempre trovate nella Bibbia, comprendendo che la mia vocazione era quella di rivelare Cristo a chiunque non lo conoscesse.

L'AMI è stata l'opzione migliore per adempiere alla missione e così sono entrata a farne parte. Dopo aver completato il corso da infermiera, ho raggiunto il gruppo di Gojoli e sono stata a Chanda per 8 anni. Lì abbiamo fatto crescere la fede cattolica attraverso il catechismo, la preparazione dei sacramenti, abbiamo curato moltissime persone in un piccolo ambulatorio e abbiamo aperto l'asilo stabilendo ottime relazioni anche con persone di altre religioni.

Attualmente mi trovo nella diocesi di Adilabad, nello stato di Telangana dove i cristiani sono meno dell'1,3%. Sto vivendo presso una famiglia indù per visitare e aiutare diverse persone nel villaggio. Non avendo una chiesa, per pregare ci riuniamo in una stanza senza dare nell'occhio dal momento che i cristiani sono mal visti dagli integralisti. Io cerco di trasmettere Gesù attraverso i miei atti e le mie parole, di modo da far sì che Gesù sia una figura centrale all'interno della vita delle persone.

Questa è stata la mia terza volta a Faenza ed è stato fantastico. Ho partecipato a molte attività dell'AMI,



ho visitato diversi centri di pellegrinaggio, ho imparato l'italiano e ho creato legami forti coi membri dell'AMI e altri amici. Mi ha deluso il fatto che l'Italia, culla della fede Cristiana, ha tante chiese ma spesso sono vuote.

Quando metti al primo posto Gesù e i suoi comandamenti, quando aderisci alla Chiesa e ti impegni per vivere una vita cristiana, vedrai miracoli nella tua vita. Per favore, fai spazio a Dio, non dimenticarlo!

Salomy



SERVIZIO CIVILE I NUOVI INGRESSI



Il servizio civile è un'opportunità di volontariato attivo che permette ai giovani di vivere e promuovere i principi di non violenza, pace, integrazione, cultura e le ricchezze artistiche e naturali del territorio. Si tratta dei significati più ampi di difesa della Patria. Nato infatti come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare, oggi è un servizio volontario a cui si accede tramite bando e che, in linea generale, impiega per un anno 25h settimanali. È rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni. Anche l'Ami, in collaborazione con la Caritas diocesana, offre l'opportunità di servizio civile in segreteria a Faenza e in casa di accoglienza a Fognano.

A maggio 2024 abbiamo salutato Gelli e Vittoria, servizio civiliste a Faenza. Hanno svolto attività di promozione dell'Ami, partecipato alle raccolte fondi e ai lavori in segreteria. Gelli ha trascorso anche un mese e mezzo a Mwanza, con Antonietta, per lavorare sul progetto "Un Dottore per l'Africa".

Subito dopo, abbiamo accolto le nuove servizio civiliste di quest'anno: Sara in segreteria a Faenza e Aila a Fognano. Sara vuole capire come funziona una organizzazione come l'AMI che ha progetti in Italia e all'estero, conoscere nuove realtà e, se possibile, partire per la Tanzania. Aila, invece, vuole vivere un'esperienza lavorativa a contatto diretto con le persone per cui svolge servizio con le donne e i bambini eritrei richiedenti asilo. Per entrambe è forte il desiderio di aiutare, dare una mano nel proprio piccolo e conoscere il mondo partendo dalle realtà e dai progetti che l'Ami porta avanti.

Gelli

ITALIA

DALLA LIBIA A FOGNANO

Non ci vogliamo rassegnare a lasciare una grande casa vuota. Per questo, dopo che a settembre hanno lasciato Fognano le ragazze e i bimbi ucraini, siamo tornati disponibili ad accogliere tramite i Corridoi Umanitari. Ad aprile sono arrivate le prime ragazze e bambine eritree e se ne sono aggiunte altre a fine maggio; con queste ultime sono arrivati due bellissimi neonati. Si è rimesso in moto tutto: una nuova educatrice, vecchi e nuovi volontari, attività che sono riprese ed altre nuove che sono state attivate.

Così la casa di Fognano è di nuovo piena: io sono tornata a vivere là con 11 persone tra mamme e bimbi, ma sono tornati anche i gruppi scout e parrocchiali che passeranno del tempo con noi. In collaborazione con l'associazione Pi Greco è stato organizzato anche un piccolo centro estivo. A noi interessa che le bambine eritree passino più tempo possibile coi coetanei italiani, essendo questo il modo migliore per imparare l'italiano.

Aila, una ragazza di Brisighella, sta svolgendo qui il suo anno di servizio civile e ne sembra entusiasta, mentre un'altra ragazza sta facendo un anno di servizio come scout. Mentre scrivo sono in programma la partecipazione alla sfilata Garum, un paio di campi parrocchiali proprio a casa nostra e il battesimo della neonata etiopica a Bologna. Insomma, l'accoglienza non serve solo a chi viene accolto, ma vivacizza un intero paese!

Senza i volontari singoli e le associazioni del territorio poco di ciò che stiamo costruendo potrebbe proseguire. Vorrei ringraziare tutti i volontari che si occupano delle ragazze, chi ha regalato indumenti o altri materiali e chi aiuta nella manutenzione della casa e del giardino.

Altri ringraziamenti vanno all'associazione "Un Raggio Splenderà" che da anni ospita i nostri bimbi nei suo bellissimo centro estivo, l'associazione "La tua Mano per la Pace" che ci ha aiutato ad andare a prendere le ragazze e le bambine a Fiumicino, Garum che permetterà loro di sfilare e dove potranno sentirsi protagoniste per una sera e la parrocchia e gli scout della Val Lamone che ci fanno sempre sentire a casa! Infine, ringrazio le insegnanti e le famiglie dei compagni di scuola delle nostre Elsa e Letensae perchè si sono da subito dedicate a loro.

Per noi è un piacere che continuiate a venirci a trovare dandoci una mano ad offrire nuove opportunità a queste persone. Un impegno a loro favore ha una ricaduta importante su una piccola comunità come Fognano ma anche per le città che raggiungeranno quando decideranno di spostarsi altrove.

Isabella



FAI VOLONTARIATO IN AMI!

CONTATTACI, TI ASPETTIAMO!!



PARTECIPA ALLE RACCOLTE FONDI E AI MERCATINI ETNICI A FAENZA E DINTORNI



PARTI PER UN VIAGGIO MISSIONARIO-ADULTI IN TANZANIA O IN INDIA



PARTECIPA AL GRUPPO MESE E CONDIVIDI I MOMENTI IN TANZANIA



AIUTACI A FOGNANO E A FAENZA PER PICCOLI LAVORI CREATIVI E MANUALI... E SCEGLI IL SERVIZIO CIVILE



PARTECIPA ALL'ACCOGLIENZA DELLE DONNE PROFUGHE...



...E ALL'ANIMAZIONE DEI LORO BAMBINI

COSA LASCI DI TE

TESTAMENTO SOLIDALE, UNA SCELTA D'AMORE!

Come funziona? Ti permette di disporre dei tuoi beni donandoli ad Amici Mondo Indiviso ODV che continuerà per te opere di solidarietà verso i poveri, gli esclusi e gli ultimi, specialmente in Africa e in India.

Cure, istruzione Liceale e Universitaria, formazione, saranno le priorità che i missionari dell'AMI gestiranno

A TUO NOME:

Se vuoi saperne di più chiamaci al n. 0546 29846 e ti daremo tutte le informazioni

CONTINUA A SOSTENERCI

TANZANIA

PROGETTO "UN DOTTORE PER L'AFRICA"

Sostieni gli studi liceali o universitari di ragazze povere

LICEALI: €1200 all'anno (€240 all'anno: partecipando ad un gruppo di 5 sostenitori)

UNIVERSITARIE: €3500 all'anno (laurea 5 anni) oppure €2400 all'anno (laurea 3 anni)

(€350/€240 all'anno partecipando ad un gruppo di 10 sostenitori)

BUKUMBI

Dona per il Centro di Terapia e Cura per MALATI DI AIDS, per acquisto di medicine, test di laboratorio, stipendi dipendenti, sostegno alimentare per malnutriti

MWANZA

Dona per il Centro Sociale per l'acquisto di PC, libri, giochi e materiale didattico

MITINDO - BAMBINI ALBINI

Dona per visite oculistiche e occhiali e per cibo iperproteico

ERITREA

Aiuto ai malati di AIDS

GRUPPO MESE

Esperienza di un mese in Tanzania, per giovani (18 - 35 anni)

VIAGGIO MISSIONARIO ADULTI

IN TANZANIA E IN INDIA per scoprire nuove realtà

VOLONTARIATO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

IN TANZANIA E IN ITALIA

Per ulteriori informazioni

TEL. 0546 29846 - CELL. 340 7885734

"Una famiglia da amare"

Sostieni un bambino a distanza

ERITREA: €30 al mese

TANZANIA: 30€ al mese

INDIA: 30€ (Chanda)

oppure 20€ (Kochi)

INDIA

CHANDA

Contributo per stipendio insegnanti e materiale scolastico

KOCHI

Aquisto medicine per il centro sanitario

Aiuti alle famiglie in difficoltà

ALTRE INIZIATIVE

DONAZIONE TESTAMENTARIA

lascia qualcosa di te a chi ne ha bisogno

DONA IL TUO 5x1000

codice fiscale: 9000 6100 391

PANETTONI E UOVA PASQUALI

vendite a singoli e parrocchie per sostenere un progetto

India

Tanzania

Italia

Eritrea

**“Missione è partire ma non divorare chilometri.
E’ aprirsi agli altri come fratelli, scoprirli e incontrarli.
E se per incontrarli e amarli è necessario attraversare
i mari e volare lassù nel cielo, allora missione è partire
fino ai confini del mondo.”
-Dom Helder Camara**

**AMICI MONDO
INDIVISO ODV**

**Corso Matteotti 62,
48018 Faenza (RA)**

tel. 0546 29846

cell. 340 7885734

AMICI MONDO INDIVISO ODV

In collaborazione con
Associazione Missionaria Internazionale e
Missionarie Ami Italia-Africa



ami@amici-mondo-indiviso.org



www.amici-mondo-indiviso.org

conto corrente postale 11248481

bonifico bancario: IBAN IT 09 A 08542 23700 000000020456



satispay - consulta il nostro sito

Le donazioni ricevute, finalizzate a specifici progetti che eccedano quanto previsto per gli stessi, potranno essere destinate ad altri progetti AMI